

Il commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, Giuseppe Leoni, alla trasmissione "Radio a colori"

Vanno in "onda" le contraddizioni

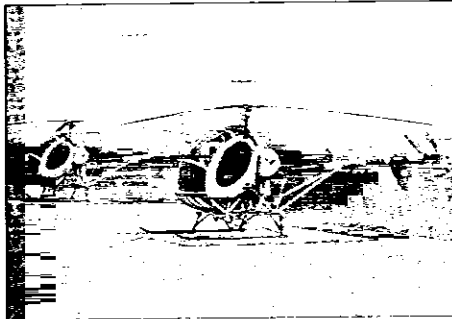
"Una scuola elicotteri, forse due. A Lugo forse rimane uno dei dodici velivoli"

Contraddittorio con il consigliere regionale Muzzarelli

LUGO - Due scuole. No tre scuole. Forse un elicottero rimane a Lugo. Il commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, Giuseppe Leoni, non ha saputo dare risposte molto precise. Ieri mattina, ospiti di Oliviero Beha, il consigliere regionale dei Ds, Gian Carlo Muzzarelli e, appunto, l'architetto Giuseppe Leoni, Leoni ha confermato la decisione di chiudere la scuola di Lugo, perché "fortemente sotto utilizzata" e perché le tariffe, seppure più basse di quelle di mercato, a suo parere sarebbero ancora troppo alte. È stato a questo punto, che il commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, ha quindi preannunciato l'apertura di due o forse anche tre nuove scuole per elicotteristi, anche se non ha voluto precisarne, se

non genericamente, la collocazione: una al Nord (con 2 elicotteri), una al Sud (sempre con 2 elicotteri) e a Lugo, forse, potrebbe rimanere uno dei 12 elicotteri finora utilizzati. In seguito, Giuseppe Leoni ha aggiunto che "esiste già un accordo con gli aeroclub che ospiteranno le istituendo scuole per applicare una tariffa-volo oraria non superiore a 250 euro", ma non ha precisato di quali aeroclub si tratta. Muzzarelli si è detto totalmente in disaccordo, giudicando

"assurdo" e impraticabile chiudere una scuola consolidata ed efficiente, in favore di ipotetiche nuove scuole da impiantare ex novo entro settembre". Per Muzzarelli la chiusura della scuola di Lugo è "un disegno preciso del commis-



sario che risale a molti mesi addietro" ed è "una palese ingiustizia fatta ad uno degli aeroclub più importanti d'Italia, lo storico "Francesco Baracca" di Lugo che porta il nome dell'illustre

aviatore lughese, per il quale molto si è prodigato un suo discendente, Guido Baracca, stimato e rispettato presidente dell'Aeroclub d'Italia al quale è intitolata proprio la scuola per eli-

cotteristi, nata nel 1961 e chiusa in queste settimane".

Una scuola "di alta qualità che ha rilasciato brevetti a oltre cento giovani e a personaggi di fama internazionale come Nelson Piquet e Gianni Bugno", ha proseguito Muzzarelli: "nel corso degli anni, le istituzioni locali hanno dato contributi per costruire servizi, anche la foresteria della scuola, utilizzata gratuitamente dagli allievi che, per i corsi, usufruiscono anche di tariffe competitive rispetto ad altre offerte". Muzzarelli inoltre non condivide "il metodo del commissariamento, che ha condotto a licenziamenti di personale, blocchi di attività, insicurezza per i giovani che frequentano i corsi e non ha rispettato la convenzione,

che scade solo nel 2004, tra la scuola "Guido Baracca" e l'Aeroclub d'Italia, per l'uso di 12 elicotteri appartenenti a quest'ultimo". Per Muzzarelli, che ha presentato con altri consiglieri un'interrogazione alla Giunta regionale "per confermare l'impegno della Regione Emilia-Romagna a sostegno degli aeroporti minori e della nostra storica cultura aeronautica e formativa, sancita anche da una specifica legge", "la vicenda non è affatto chiarita e tanto meno conclusa: continuerò a impegnarmi perché Lugo non perda un settore di attività per cui è storicamente famosa".

Anche la trasmissione "La Radio a colori", ha promesso di continuare ad occuparsi della scuola di Lugo.

Fabrizio Rappini

LA PROPOSTA DEL COMMISSARIO DELL'AEROCLUB D'ITALIA

Spezzatino di elicotteri

L'architetto Giuseppe Leoni, commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, vuole fare un spezzatino. Non solo chiudendo la scuola elicotteri di Lugo, ma addirittura creando tre centri didattici. Il sorprendente annuncio è stato dato ieri dallo stesso Leoni alla trasmissione di Radio Uno "Radio a colori" di Oliviero Beha. Ma questa soluzione stride con le assicurazioni scritte date agli allievi dopo la traumatica chiusura della scuola a metà luglio, in base alle quali i corsi sarebbero ripresi ai primi di settembre a Bresso (Milano).

Dai microfoni Rai il consigliere regionale Gian Carlo Muzzarelli, presidente della commissione Territorio e Ambiente, ha ricordato di aver sollecitato le istituzioni con una interrogazione alla giunta regionale «per salvare la nostra storia aeronautica e formativa, per evitare

Giuseppe Leoni
vuole fare tre scuole:
al Sud, al Nord
e a Villa San Martino

una palese ingiustizia contro l'aeroclub e la scuola di volo per elicotteri di Lugo di Romagna. Una struttura — ha detto — che porta il nome di Francesco Baracca, ma anche del suo discendente Guido Baracca presidente dell'Aeroclub d'Italia nei primi anni Ottanta e fondatore della scuola. Un centro importante non solo nell'ottica sportiva, ma anche professionale e didattica». Muzzarelli si è rivolto a Leoni ricordandogli che «l'Aeroclub d'Italia non rispetta la convenzione per la scuola che scadrà alla fine del 2004».

E Leoni? Alla domanda del giornalista che lo incalzava

sulla chiusura della scuola elicotteri ha risposto: «Penso proprio di sì. Ho deciso di portarla in altre parti, precisamente in tre punti. Due elicotteri in un aeroclub del sud, altrettanti al nord dove c'è grande richiesta e uno potrebbe rimanere a Lugo».

Ma allora, caro commissario, la scuola di Lugo chiude o non chiude? E dove saranno le altre sedi? Non lo ha detto. Sui costi dell'ora volo, Leoni ha stabilito «che dev'essere di 250 euro, contro i 315 di Lugo». Perché, allora, gli allievi hanno scelto Lugo preferendola ad altre scuole? «Quello che sta dicendo Leoni non mi convince assolutamente — ha replicato Muzzarelli —. C'è una convenzione da rispettare e non si possono interrompere a metà i corsi passando da una situazione di certezza come la scuola di Lugo, a una di incertezza. Per me dietro c'è un disegno, ma la partita è tutt'altro che chiusa».

Marco Tavasani

Telelaurea, i primi trenta e lode al corso di economia e commercio

Ha felicemente spento la sua 'prima candelina' il corso di laurea in Economia e Commercio attivo dall'autunno scorso al Centro di formazione professionale 'Sacro Cuore' di Lugo: i 'futuri dottori' hanno sostenuto gli esami con successo e da qualche giorno sono aperte le iscrizioni per le nuove matricole. Il corso, che si svolge in forma teledidattica nell'ambito dell'attività dell'Università di Bologna, è una novità: a livello nazionale se ne contano solamente altri 4, di cui due in Sardegna, uno a Catanzaro e uno in provincia di Vicenza, dedicati comunque ad altre materie. Quello lughese consente di acquisire la laurea di primo livello in Economia e commercio, frequentando le lezioni a Lugo e recandosi a Bologna solo per gli esami. Ma anche su quest'ultimo aspetto è già stato fatto un passo avanti: l'esame di matematica si è svolto al 'Sacro Cuore', con un docente giunto da Bologna, il ché, probabilmente, si ripete-

rà anche per altre materie, trasformando così il 'Sacro Cuore' in una vera e propria 'ramificazione' dell'università bolognese. L'opportunità di laurearsi senza fare la classica spola è stata colta, in questo primo anno, da 12 studenti residenti nell'area lughese, tra

cui commercialisti, imprenditori e impiegati. Particolarmente elevata la presenza femminile, con nove 'aspiranti dottoresse' a fronte di tre 'aspiranti dottori'. Tutti hanno 'studiato sodo', con il metodo 'teledidattico' che prevede il supporto di teleconferenze in diretta da Bologna, videocassette, strumenti informatici e la costante presenza di un 'tutor' per ogni materia. La maggior parte degli iscritti ha concluso l'anno accademico 'in pari' e non sono mancati i 30 e lode.

Soddisfatta Suor Veronica Bucchi, direttrice del Cfp 'Sacro Cuore' e responsabile del Centro teledidattico dell'Istituto: «Un'esperienza positiva sotto tutti i punti di vista: oltre agli ottimi risultati didattici, c'è stata una bella collaborazione tra gli allievi, con il costante affiancamento della coordinatrice del corso, Valentina Bordini. Inoltre, c'è stata la risposta positiva del territorio: il corso è infatti finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lu-



Gli studenti del primo anno del corso di laurea teledidattico al Sacro Cuore. A sinistra suor Veronica Bucchi, a destra madre Celestina Turci e Valentina Bordini

go e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, e si avvale della collaborazione della Biblioteca comunale di Lugo. Un crescente interesse si registra poi da parte della cittadinanza, che ci chiede anche di aprire altri corsi». Questo 'centro' teledidattico è dunque probabilmente destinato a trasformarsi in 'polo' teledidattico, praticamente una piccola università lughese. E non manca l'interesse del mondo economico. «Come Centro di formazione professionale ab-

biamo un'intensa collaborazione con le aziende del territorio, che si rivolgono a noi per le nuove assunzioni. Questo, del resto, è il nostro obiettivo: incrementare le competenze culturali e professionali del territorio, a favore della crescita economica della nostra zona e di quella umana in generale. Un messaggio colto pienamente dal professor Nicoletti, responsabile del settore teledidattico dell'Università di Bologna, che ha individuato nel nostro istituto la se-

de ideale per questo corso». La conclusione del primo anno accademico è stata festeggiata in un incontro a cui ha partecipato anche Madre Celestina Turci, Superiora generale delle 'Ancelle del Sacro Cuore', istituzione internazionale con sede a Lugo. Ora è tempo di iscrizioni, che è possibile effettuare sia alla facoltà di Economia di Bologna, in piazza Scaravilli 2 (051 2098001), sia al Cfp 'Sacro Cuore' in corso Garibaldi 65 a Lugo (0545 22174).

Loreaza Montanari

8-15.8.2003 pag 27

Cronaca Lugo

Più fondi per le opere pubbliche

Il Comune approva una variazione al bilancio 2003: sono previste maggiori entrate per circa 2 milioni e 400 mila euro

■ Il Consiglio Comunale di Lugo, con i voti favorevoli dei gruppi Ds, Margherita, Rifondazione Comunista, Pri, Comunisti Italiani e Forza Italia e l'astensione di An-Patto per Lugo ha approvato una variazione al Bilancio 2003 che prevede maggiori entrate per un importo complessivo di 2.428.672,50 euro. Le maggiori entrate provengono in primo luogo dalla vendita di 966.200 azioni della Società Hera Spa, in seguito alla quale il Comune di Lugo ha incassato 1.195.672,50 euro. I fondi sono stati per il momento destinati al

'Fondo di accantonamento, in attesa di reinvestimento' e saranno utilizzati per finanziare opere pubbliche di manutenzione della città.

La somma di 22.000 euro derivante da economie su investimenti realizzati in anni precedenti, è stata destinata al completamento e alla sistemazione della piastra polivalente di via Pulicari e della Scuola Elementare Codazzi. Sempre fra le maggiori entrate è stato inserito un trasferimento di 11.000 euro dalla Amministrazione Provinciale di Ravenna, per l'acquisto

di arredi e attrezzature per la Biblioteca comunale Fabrizio Trisi. Infine, tramite l'accensione di un mutuo passivo, da contrattare con la Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare di 1.200.000 euro si è provveduto ad incrementare il capitolo di spesa riguardante la manutenzione straordinaria di strade comunali, per interventi sulle strade della città di Lugo e delle frazioni.

L'aspetto più significativo di questa variazione di bilancio - sottolinea il sindaco Maurizio Roi - è rappresentato, senza dubbio, dalla maggiore disponibilità di risorse

per la manutenzione delle strade comunali che destineremo a interventi da realizzare nei prossimi mesi. Da diversi anni l'Amministrazione comunale sta investendo consistenti risorse nella manutenzione stradale. Il bilancio 2003 prevedeva a questo scopo la somma di 1.200.000 euro. Grazie a questa variazione andiamo a raddoppiare lo stanziamento portandolo a 2.400.000 euro, tutto ciò perché pensiamo che la manutenzione e la ristrutturazione delle strade siano aspetti molto rilevanti della qualità della vita nella nostra città.

di Enio Iezzi

In aiuto degli orfani afghani

In partenza due missioni della Protezione civile della Bassa Romagna a Kabul, per portare soccorso alla popolazione



■ Le nuove missioni umanitarie comandate da Roberto Facani per conto della protezione civile della Bassa Romagna, avranno l'obiettivo di attenuare i disagi in cui vivono migliaia di bambini afghani. Appena tornato da un viaggio di "esplorazione" nel lontano paese asiatico, il comandante Facani è ancora commosso quando racconta la sua esperienza che darà luogo alle prossime partenze. "I bambini - ricorda - hanno negli occhi una luce particolare, soprattutto quando vedono che cerchi di aiutarli. La partenza è stata straziante

per me e per loro, anche se ho spiegato che sarei ritornato. Nei pochi giorni che sono stato laggiù per il viaggio di verifica della situazione, ho potuto toccare con mano i tanti disagi cui sono sottoposti: due ore di fila per poter avere una ciotola di riso, l'igiene approssimativa, una malattia della pelle, la leishmaniosi, che colpisce anche gli adulti. C'è comunque il grande lavoro portato avanti dalle associazioni italiane, come la Croce Rossa". Dal racconto della missione è scaturita la necessità di nuovi interventi, come spiega il sindaco

Giovanni Ceroni referente per l'Associazione intercomunale Bassa Romagna: "E' questa la nostra filosofia: constatare le situazioni di disagio, esaminarle e muoverci. Tutto questo non per vie traverse o attraverso intermediari ma in prima persona." Anche il presidente dell' Intercomunale Mario Mazzotti ha sottolineato il concetto dell'aiuto diretto. Su 26 orfanotrofi presenti a Kabul, la missione prenderà in esame quello di Tagan Maskan per assicurare i pasti ai 1200 bambini ricoverati ma anche letti, armadi, mobili per il pranzo (per

ché mangiano in terra od in piedi), sistemi di servizi igienici e naturalmente medicine. Entro il 10 agosto partirà la prima missione. In una terra "difficile": dove è indispensabile bere 6-7 litri d'acqua al giorno per il gran caldo, la polvere è ovunque. E non esistono soccorsi stradali: se qualcuno viene investito da un'auto e muore, nessuno ne rimuoverà il corpo. Per coloro che volessero contribuire, possono usare il conto corrente bancario Tesoreria di Bagnacavallo Bcc Abi 8542 Cab 674900 od il conto corrente postale 15531486.

di Gianfranco Camerini

Parole per la pace

Al via la prima edizione del premio letterario internazionale "Città di Lugo", curato dal Comune e dall' Ipb

■ L'ufficio italiano dell'International Peace Bureau e il Comune di Lugo hanno organizzato la prima edizione del premio internazionale in lingua italiana città di Lugo "Una favola per la pace". Al concorso, presentato ufficialmente ieri mattina nel corso di una conferenza stampa cui erano presenti, tra gli altri, l'assessore lughese alla cultura Daniele Ferreri, il direttore del progetto Alberto Barbero e un dei membri della giuria, Antonio Taglioni, sono ammessi autori italiani e stranieri purché abbiano compiuto sedici anni alla

scadenza del concorso stesso; i partecipanti dovranno presentare un racconto inedito, in lingua italiana, di genere fiabesco, della lunghezza massima di 12 cartelle dattiloscritte, che metta in risalto i temi inerenti il bene supremo della pace. Gli elaborati dovranno essere inviati entro e non oltre il 15 novembre 2003 alla Biblioteca Comunale "F.Trisi", al civico n. 19

di Piazza Trisi a Lugo (tel. 0545/38568, fax 0545/38534) versando, a parziale rimborso delle spese organizzative e di segreteria, un contributo di Euro 10, pagabili anche attraverso un bollettino di Conto Corrente Postale (n.11114444, intestato a IPB Italia, ricordandosi di specificare la causale "premio letterario una favola per la pace"). La cerimonia di premiazione avrà

luogo il 21 febbraio 2004, alle ore 17,30, presso il Teatro Rosini di Lugo. "Le opere premiate - ha sottolineato il Presidente di I.P.B. Italia Fulgida Barattoni - e un'ampia selezione di quelle segnalate, saranno pubblicate in un volume antologico, edizione comunque fuori commercio, distribuito a biblioteche pubbliche e scolastiche".